

## **Incentivi economici per smettere di fumare destinati ai fumatori con basso reddito: studio randomizzato - Riassunto**

Fino ad oggi non sapevamo se forti incentivi economici aumentassero il tasso di disassuefazione dal fumo a lungo termine presso i fumatori con basso reddito al di fuori dei contesti clinici e della medicina del lavoro. Abbiamo selezionato in modo casuale nella regione di Ginevra 805 fumatori con basso reddito e li abbiamo suddivisi in due gruppi: 1) 404 fumatori hanno ricevuto un aiuto minimo (opuscoli e accesso a un sito interattivo); 2) 401 fumatori hanno beneficiato, oltre all'aiuto minimo, di incentivi economici. Sono state offerte ricompense sempre più generose, fino a un importo massimo di 1500 franchi, alle persone la cui disassuefazione dal fumo era stata dimostrata attraverso test biochimici svolti dopo 1, 2 e 3 settimane e dopo 1, 3 e 6 mesi. Non vi sono state consulenze individuali o telefoniche, né sono stati distribuiti medicinali. Il tasso dei casi di disassuefazione dal fumo dimostrati attraverso test biochimici svolti dopo 6 fino a 18 mesi si è attestato al 9,5 per cento presso il gruppo che ha ricevuto gli incentivi e al 3,7 per cento presso il gruppo di confronto ( $p = 0,001$ ). Si può dunque concludere che, tra i fumatori con basso reddito che non hanno ricevuto consulenze individuali su come smettere di fumare, i forti incentivi economici hanno permesso di aumentare il tasso di disassuefazione dal fumo, con un effetto significativo anche 12 mesi dopo l'ultima ricompensa.